

GRUPPO DI LAVORO:

“GLI INTERVENTI NON FARMACOLOGICI A FAVORE DELLA PERSONA CON DEMENZA”

La cultura medica ha sempre descritto la demenza come una degenerazione cerebrale, decolpevolizzando e deresponsabilizzando il malato e la sua famiglia, trasmettendo un senso di impotenza e di ineluttabilità. Questo paradigma ha dato vita a pratiche cliniche ed assistenziali improntate principalmente al contenimento farmacologico e fisico, mortificando i protagonisti della malattia.

Di recente, le scoperte che la storia di vita individuale e familiare, l'identità personale e sociale, i valori culturali, i sentimenti sono fattori determinanti la qualità della vita di una persona, sana o malata che sia, ha iniziato a trasformare il malato di demenza da vittima passiva a protagonista attivo, all'interno di pratiche di cura che ricercano e tendono ad offrire un senso.

In questa prospettiva, e con un'ottica progettuale, le equipe multi professionali conducono la riabilitazione fisica, corporea, cognitiva, affettiva, motivazionale, relazionale, sociale e culturale del soggetto anziano.

Sempre più, chi opera sul campo, o aspira a diventare tale, sente il bisogno, o viene stimolato ad adottare strumenti e metodi cosiddetti innovativi, tant'è che ad oggi lo psicologo all'interno della progettualità d'equipe utilizza tecniche quali la riattivazione-riabilitazione cognitiva, la person centred care, la validation, la reality orientation therapy, la gentle care, il conversazionalismo ecc...

Un'iniziativa "innovativa" potrebbe caratterizzarsi nell'integrare i diversi approcci psicologici in uso, solo in apparenza in opposizione tra loro, assemblando i migliori risultati raggiunti da ciascuno, all'interno di un quadro generale nel quale poi ogni psicologo potrebbe trovare, a seconda delle necessità, le soluzioni più utili da applicare sul campo.

Con la presente proposta si intende inoltre mantenere e sviluppare la già elevata sensibilità professionale sul tema e proseguire il lavoro svolto in precedenza dai gruppi di lavoro "psicologia dell'invecchiamento" e "neuropsicologia".

Obiettivi

- ✓ Individuare le migliori buone prassi per ciascuno dei principali approcci in uso collocandole in una cornice di riferimento unica da mettere a disposizione sia per l'operatività dei colleghi che per la promozione della nostra disciplina presso le altre professioni del settore.
- ✓ Organizzare un evento informativo/formativo multi professionale.

Indicatori di processo

- Coinvolgimento dei colleghi e degli altri professionisti che operano presso i principali enti istituzionali pubblici e privati che si occupano di persone con demenza.

Indicatori di risultato

- Redazione di un documento condiviso.
- Organizzazione di un momento di diffusione informativa/formativa entro settembre 2018.

Tempi

Incontri mensili

Componenti il GdL

Selezionati tramite analisi del C.V.

Il Coordinatore GdL

Umberto Dr. Lamberti

Mestre, 02-01-18